

oggi assume il carattere di emigrazione e si aggrappa alla nuova ed ardita teoria della redenzione della miseria. — Evidentemente, oltre una savia legislazione sociale, il mezzo più sicuro ed efficace per arrestarne le dannose conseguenze potrebbe essere una ferrovia. Lo stimolo e lo slancio ad ogni sviluppo di ricchezza; la migliore retribuzione del lavoro in ragione della maggiore produzione; il rapido scambio di ogni sorte di derrate; la facile propagazione di giuste idee; ed in generale quel progresso di civiltà e di nuova vita che segue fatalmente il beneficio della vaporiera, sarebbero potentissimi rimedi contro sì brutte e pericolose piaghe sociali.

Conchiudo augurandomi che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ordini e faccia eseguire gli studi della ferrovia Castrovillari-Lagonegro, e che provveda con legge alla sua attuazione, reclamata da utilità non meno locale che nazionale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bianchi.

(Non è presente.)

Non è presente? Perde il suo turno definitivamente.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino Giorgio.

Sonnino Giorgio. Io desidero di volgere al Ministero una semplice domanda, e mi pare che qui sia la sede opportuna.

Allorquando si discusse la legge del 1879, fu stabilita in quarta categoria una linea di allacciamento tra le due ferrovie parallele Firenze-Empoli-Pisa, e Firenze-Pistoia-Lucca-Pisa.

Naturalmente, subito si destarono varie speranze; vi furono alcuni che si rivolsero, credo, direttamente al Ministero per avere una concessione al fine di poter congiungere direttamente Empoli con Pistoia passando attraverso il Monte Albano. Vi fu poi una Commissione di privati cittadini i quali intrapresero degli studi per un allacciamento della Pieve a Nievolo a San Miniato; e questi studi, credo, furono mandati al Ministero e furono anche approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, salvo pochissime correzioni.

Ma a tutt'oggi la concessione non fu data, perchè vi sono gravi difficoltà, di ordine finanziario specialmente, per mettere d'accordo quei comuni interessati. È evidente l'utilità di questa linea, sia dal punto di vista economico, sia, lo dico senza essere strategico, dal punto di vista militare, quando sarà fatta la linea Lucca-Modena, della quale ho udito parlare tanto favorevolmente.

Io non ho preso a parlare piuttosto per un tracciato che per un altro, poichè desidero che si scelga quello che più conviene agli interessi gene-

rali del paese. Prego soltanto l'onorevole ministro dei lavori pubblici di dirmi francamente ciò che egli pensa intorno a questa questione, e ciò che ne pensa l'onorevole ministro della guerra; poichè, se è vero ciò che mi è stato riferito, anche l'onorevole ministro della guerra, nel 1881, si rivolse al ministro dei lavori pubblici per chiedere gli studi di un tracciato che riunisse Lucca con Empoli.

È utile che si sappia ciò che pensa il Governo in proposito; appunto perchè non si perda tempo, e perchè quei comuni non sprechino inutilmente danari in nuovi studi, per mettersi in regola ed ottenere le concessioni che desiderano.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Panattoni.

Panattoni. Mi sarei taciuto in tanti attriti di interessi locali. Ma le parole dell'onorevole Sonnino creano a me l'obbligo di ricordare (così come egli accennò a due linee d'interesse locale dei paesi che rappresenta) un'altra linea, che interessa altamente la provincia di Pisa. Parlo in nome anche degli altri colleghi miei. Chiedo all'onorevole ministro che, allorquando si volgerà alla scelta di un punto di congiunzione fra le due linee Pistoia-Lucca e Pisa-Firenze, contemporaneamente agli studi richiesti dall'onorevole Sonnino, ordini pure gli studi comparativi di una linea, che partendo da Altopascio si congiunga con Pontedera; tenendo conto di una linea di prosecuzione per le Saline, già iscritte in questa categoria per la legge del 1879; o un riaccordamento a Collesalveti per Roma. Al ministro poi il giudicare, secondo il risultato di questi studi, se (come io penso) questa linea, meglio di ogni altra, risponda all'interesse generale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Diligenti.

Voci. Non c'è.

Presidente. Non c'è? Perde il suo turno in modo assoluto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mocenni.

Mocenni. Non ho da chiedere alcuna linea, non ho neppure da domandare l'acceleramento di altre perocchè le richieste che sono state fatte all'onorevole ministro dei lavori pubblici, mi pare che debbano bastare a soddisfare anche troppe esigenze. Debbo dire soltanto una parola, alla quale sono spinto dal discorso dell'onorevole mio amico Sonnino, il quale ha ricordato come, durante la discussione della legge ferroviaria del 1879 (e potrei aggiungere anche durante la discussione del 1881) si parlò della necessità assoluta della congiunzione della linea ferrata che da Pistoia va a Lucca, con l'altra che da Firenze conduce a Livorno.